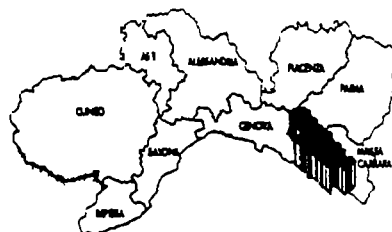


altre regioni d'Italia. Localmente, lo **spaccio di droga** risulta quasi totalmente in mano a stranieri magrebini. L'azione di contrasto svolta dalle Forze dell'ordine ha fatto registrare, nel '99, un sensibile incremento della sostanza stupefacente sequestrata (circa 948 kg. a fronte dei 669 kg. dell'anno precedente), con il deferimento di 283 soggetti, di cui 142 arrestati.

E' infine da menzionare l'influenza che la casa da gioco di San Remo ha sull'ordine e la sicurezza pubblica; infatti, intorno al Casinò fiorisce una serie di attività, che devono necessariamente essere oggetto di controllo da parte delle Forze dell'ordine. In particolare, deve essere assicurata la regolarità del gioco ed essere "filtrate" le presenze, onde di intercettare pregiudicati che si recano nella sala da gioco anche con false documentazioni.

Nella provincia di **La Spezia**, per far fronte alla esigenza di sicurezza della cittadinanza, le Forze di polizia hanno attuato coordinati e mirati interventi di prevenzione, con la collaborazione della Polizia Municipale, istituendo anche presidi fissi nelle zone più a rischio.

L'Amministrazione comunale, dal canto suo, ha posto in essere una serie di provvedimenti, quali la recinzione dei giardini ed il potenziamento dell'illuminazione in talune aree.



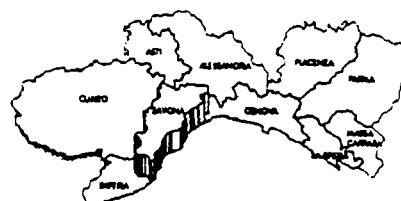
Tali iniziative hanno certamente determinato una flessione, sia pur lieve, della delittuosità totale ($-0,62\%$ tra il 1998 ed il 1999), invertendo così il trend in aumento che aveva caratterizzato il biennio '97/'98.

Il comprensorio in argomento è interessato da una rilevante presenza di cittadini extracomunitari: la malavita di etnia albanese, per esempio, risulta coinvolta in episodi di piccolo spaccio di sostanze stupefacenti, con frequenti contrasti nella "spartizione del mercato". Il problema della **diffusione della droga** è acuito dalla presenza del porto che è considerato, per il movimento di containers, uno tra i più

importanti del bacino del Mediterraneo e che sembra costituire, se non punto di arrivo della droga, una zona di transito della stessa.

Particolare attenzione è stata riservata poi al fenomeno della **prostituzione**, che interessa soprattutto il capoluogo ed i territori di Sarzana e Bocca di Magra. Tale attività è esercitata prevalentemente da cittadine dell'est-europeo ed africane.

Nella provincia di **Savona**, nel decorso anno, rispetto al '98, si è registrata una positiva **flessione della delittuosità generale** del -16,19%, a fronte dell'incremento che si era evidenziato tra il '98 ed il '97 (+35,32%).



I **furti**, che da soli rappresentano circa il 71% dei delitti denunciati, sono in larga parte opera di nomadi, extracomunitari e tossicodipendenti; la maggiore concentrazione degli eventi avviene nel periodo estivo, in cui la popolazione raggiunge livelli considerevoli ed aumentano le presenze di malviventi, molti dei quali provenienti da altre zone, attratti dalla movimentazione di persone e ricchezze.

Le **rapine**, pur risultando in crescita, restano comunque con indici numerici alquanto bassi e, in genere, non connotate da particolare pericolosità.

Va segnalata, inoltre, la contrazione della voce "**altri delitti**" (-52,16%) (nella quale vengono statisticamente ricompresi reati quali il contrabbando, le diverse ipotesi di falso e di frode, i delitti contro la P.A. e contro la giustizia), con una inversione del "trend" in crescita rilevatosi nel biennio '97/'98 (+101,28%).

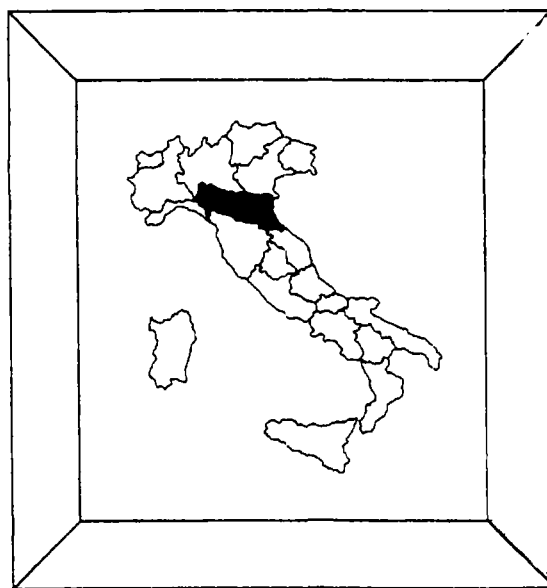
Cittadini extracomunitari clandestini, ricorrentemente coinvolti in attività criminose di limitata portata, sono presenti soprattutto nella zona di Albenga, unico comprensorio che nel

Savonese presenti un elevato numero di stranieri non comunitari rispetto alla popolazione autoctona. Alla luce dei dati numerici circa le presenze regolari e le stime elaborate su quelle clandestine, non pare che tale concentrazione possa costituire di per se un elemento di turbativa.

La **prostituzione** esercitata in luogo pubblico, per lo più caratterizzata da pendolarismo, è controllata, generalmente, da limitati nuclei di immigrati albanesi, in forma di rudimentale associazionismo malavitoso, anche in collegamento ad elementi criminali locali. Essa è evidente soprattutto nel ponente savonese, ove insistono i comprensori di Ceriale e Albenga; ultimamente, risulta in lieve crescita anche nel capoluogo e nei comuni limitrofi di Vado Ligure e Albissola, ove si recano meretrici straniere, originarie delle regioni balcaniche, centroafricane e sud-americane. Al fine di infrenare tale fenomenologia, è stata svolta una pressante **azione di contrasto** mediante specifici e coordinati servizi di prevenzione e repressione, attuati da personale della Questura e del Commissariato di P.S. di Alassio, con l'ausilio di contingenti del Reparto Prevenzione Crimine "Lombardia - Sezione di Genova" (numerosi sono stati i provvedimenti di espulsione emessi).

PAGINA BIANCA

Emilia Romagna



PAGINA BIANCA



EMILIA ROMAGNA

Nel decorso anno, si è manifestata una **flessione della delittuosità di oltre 7 punti percentuali**, che rafforza il positivo andamento già rilevatosi nel 1998 (-2,57% sul '97), allorquando si era evidenziata una inversione del trend crescente del triennio '95/'97.

Segnali oltremodo positivi provengono dal **decremento di talune espressioni criminali** che originano disagio nella popolazione. Le rapine hanno infatti segnato una contrazione del -6,37% (+23,20%, invece, tra il '97 ed il '98), i furti del -4,40% (mentre nell'anno precedente erano cresciuti dell'8%) e, tra questi, gli scippi del -8% ed i furti in appartamenti del -4,55%.

Anche fattispecie criminose di particolare gravità, quali **omicidi volontari e tentati omicidi**, hanno mostrato un'apprezzabile riduzione (rispettivamente, -13,89% e -33,75%).

Le espressioni della **criminalità diffusa** sono riconducibili, nella gran parte, a soggetti ai margini della società, quali tossicodipendenti, nomadi e, soprattutto, extracomunitari, la cui consistenza numerica, anche sotto forma di "pendolarismo", risulta considerevole.

L'Emilia Romagna, benché non significativamente interessata da espressioni tipiche di **criminalità organizzata**, registra la presenza di soggetti provenienti dalle cosiddette regioni a rischio, in particolare dalla Calabria, che mantengono collegamenti con le "famiglie" di origine.

Il dinamismo dei nuclei malavitosi calabresi è stato evidenziato dalla consumazione, nel reggiano, di alcuni fatti di sangue avvenuti tra il dicembre del '98 ed il maggio del '99 (due omicidi consumati ed uno tentato, nonché un attentato dinamitardo contro un bar notoriamente frequentato da pugliesi e calabresi, che ha provocato il ferimento di 11 persone). L'attività investigativa, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna ha portato, il 9 luglio '99, all'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre pregiudicati, due cutresi e uno reggiano, per i reati di associazione di tipo mafioso, concorso nei citati omicidi e per l'attentato al bar.

Il comprensorio rivierasco, con le molteplici attività ricettive ivi esistenti, appare esposto a tentativi di riciclaggio. In un'ottica di prevenzione, le Forze di polizia, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna, effettuano un costante "monitoraggio" in ordine ai cambi di titolarità ed alla gestione degli esercizi commerciali (alberghi, discoteche, sale giochi, ristoranti e bar).

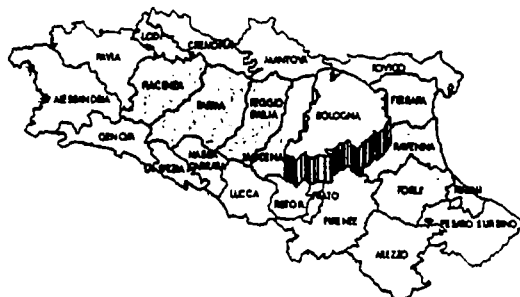
Attentamente seguito, sempre sulla riviera romagnola, è il flusso di turisti provenienti dalla ex Unione Sovietica, interessati all'acquisto di merci di vario genere presso grossisti locali. L'attenzione degli organismi di polizia è rivolta ai temuti inserimenti della mafia russa nel tessuto sociale ed economico dell'area. In tale contesto, è da segnalare l'arresto, avvenuto il 26 febbraio 1999, da parte della Polizia di Stato, di un pluripregiudicato russo, risultato a capo di un sodalizio criminoso di quella etnia dedito al traffico di droga tra la C.S.I e la riviera romagnola.

Il 2 ottobre 1999, inoltre, personale della Squadra Mobile ha eseguito 8 fermi di indiziato di delitto (operazione "Serioga"), emessi dalla D.D.A. di Bologna a carico di altrettanti cittadini dell'ex-Urss, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione,

nonché di riciclaggio dei proventi illeciti in attività economiche. Il 2 novembre, nel corso della stessa indagine, sono stati arrestati altri due cittadini russi per i citati reati.

* * *

Nella provincia di **Bologna**, l'analisi statistica delle espressioni delinquenziali evidenzia, per il 1999, una **flessione del totale generale dei delitti (-16,55%)** e, in particolare, delle manifestazioni tipiche della criminalità diffusa, quali **furti in genere (-9,67%)** e **rapine (-8,24%)**.



In sede di Comitato ed in applicazione del **Protocollo d'intesa** sulla sicurezza della città, siglato nella primavera del 1998 fra Prefettura e Amministrazione Comunale, è stata curata la predisposizione e l'attuazione di un potenziamento dei piani di controllo coordinato del territorio, correlato all'effettuazione di ravvicinate periodiche operazioni straordinarie, con particolare insistenza nell'area del centro storico cittadino e dei quartieri periferici ove è più intenso l'insediamento abusivo di nomadi e di cittadini extracomunitari.

Ai fini di un sempre migliore coordinamento delle Forze di polizia, è stato avviato il **progetto per la realizzazione di Sale Operative Comuni Interconnesse tra la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri**. L'Amministrazione Comunale, dal canto suo, ha inteso attivare gli "Sportelli per la Sicurezza", in uffici dislocati in

delittuosità, da ascrivere, in gran parte, all'aumento dei furti, che rappresentano oltre il 60% dei delitti denunciati.

Il non eccessivo sviluppo degli insediamenti industriali rispetto ad altre aree della regione ha tenuto questa provincia ai margini di importanti flussi migratori di cittadini **extracomunitari**. Per questo motivo, fenomeni ad essi strettamente collegati, quali ad esempio la prostituzione, pur presenti non si manifestano in forme di particolare gravità.

L'andamento delle **tossicodipendenze** e delle forme di criminalità ad esse collegate continua ad essere oggetto di particolare attenzione da parte delle Forze di polizia, soprattutto in considerazione della posizione geografica della provincia, al centro di importanti direttrici del traffico di stupefacenti.

Nel 1999, nella provincia di **Forlì-Cesena** si è registrato un incremento della delittuosità, dovuto, nella gran parte, alla crescita del 20,31% degli "altri delitti" (voce residuale determinata prevalentemente dai reati di emissione di assegni a vuoto, contrabbando, ricettazione, falso, frode, danneggiamento, ecc.) che rappresentano circa un terzo del complesso dei reati. Tuttavia, è da evidenziare che l'indice della delittuosità (3.798 delitti ogni 100mila abitanti) è rimasto inferiore sia a quello regionale (4.600) che nazionale (4.123).



E' da rilevare, poi, la **flessione** di fattispecie che provocano allarme nella cittadinanza: omicidi volontari (-100%), tentati omicidi

(-25%), rapine (-7,69%) borseggi (-11,39%), furti di autovetture (-51,41%) ed attentati dinamitardi (-66,67%).

Il territorio che gravita su Cesena, per il suo dinamismo produttivo e finanziario, ma anche per la dislocazione degli istituti di credito, sovente posti in aree isolate e periferiche difficilmente controllabili, è quello più soggetto alla criminalità di tipo "predatorio" (che si indirizza prevalentemente ai furti in abitazioni ed alle rapine agli sportelli bancari e postali).

Va menzionata, tra le altre, l'operazione condotta dalla Squadra Mobile di Forlì, al termine della quale è stata individuata una pericolosa organizzazione di origine campana dedita alla consumazione di rapine in danno di istituti di credito dentro e fuori la provincia.

Il **flusso di cittadini immigrati** nella provincia è in costante crescita e assume maggiore consistenza nel **comprensorio cesenate**, considerata la localizzazione geografica di alcuni comuni vicini alla Riviera che favorisce maggiori opportunità di lavoro, anche se precario.

Continua azione di controllo viene esercitata per il contrasto al **commercio ambulante abusivo**, che soprattutto nel periodo estivo è frequente nelle località della Riviera e nel quale sono implicati in prevalenza extracomunitari. L'impegno degli Organi di polizia, che hanno costituito gruppi interforze per il controllo delle spiagge - con il concorso della Guardia Costiera -, ha portato al sequestro di consistenti quantitativi di articoli con marchio contraffatto, determinando un contenimento all'espandersi del fenomeno.



Nella provincia di **Modena**, nel 1999 si è registrata, rispetto al '98, una **flessione** del totale dei delitti del -4,51%. Le fattispecie criminose di maggiore consistenza numerica sono da ricondurre nell'ambito

dell'aggressione al patrimonio, da ascrivere soprattutto alla considerevole presenza di cittadini extracomunitari irregolari. I furti, in particolare, costituiscono da soli il 69% del totale dei delitti denunciati: nel '99, hanno mostrato una lieve flessione (-0,87%) rispetto al '98, segnando quindi una inversione del trend in crescita rilevato nel biennio '97/'98 (+13,54%).

Nel capoluogo, sono presenti gruppi delinquenti su base etnica, costituiti prevalentemente da albanesi e nigeriani, spesso in conflitto fra loro per lo spaccio di stupefacenti e per lo sfruttamento della prostituzione. Il **meretricio** interessa in particolar modo il quartiere "Bruciata" e la località Marzaglia-Cittanova.

Numerose sono state le operazioni di polizia concluse in tale ambito: tra di esse va citata quella del 20 luglio '99, con la quale personale della Polizia di Stato ha arrestato 6 albanesi, accusati di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, sequestro di persona, introduzione clandestina di stranieri nel territorio dello Stato.

L'**attività di presidio del territorio** nelle richiamate aree e nei dintorni del "Cimitero San Cataldo", della Stazione Ferroviaria e delle Autocorriere e del "Teatro Storchi" è stata **progressivamente intensificata**, con esiti che hanno riscosso favorevoli apprezzamenti nella cittadinanza.

In particolare, nel settembre del '98, facendo seguito al Protocollo d'intesa siglato nel febbraio dello stesso anno tra Prefettura ed Amministrazione comunale, è stato dato avvio al progetto della **Unità Interforze di Raccordo**, che, composta da un funzionario della

Polizia di Stato, un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Municipale, si pone come interlocutrice privilegiata degli organi di decentramento comunale (circoscrizioni) e dei cittadini, per ottenere una conoscenza più approfondita e critica del territorio e calibrare le risposte alla domanda di sicurezza proveniente dai diversi quartieri della città.

Il sistema di vigilanza è stato ulteriormente integrato con Uffici e **Stazioni Mobili** della Polizia di Stato e dei Carabinieri per rendere ancora più visibile la presenza sul territorio delle Forze dell'ordine.

Nel mese di settembre '99, inoltre, sono entrate in funzione le prime **colonnine SOS antiscippo** dotate di telecamere, che consentono un immediato monitoraggio della aree nevralgiche della città.

E' poi stato dato avvio alla costituzione di una **sala operativa comune** tra le Forze di polizia territoriali, che consente un autentico coordinamento delle risorse disponibili. E' stata, inoltre, completata l'**informatizzazione della Centrale Operativa della Questura** mediante l'assegnazione di strumentazioni finalizzate alla gestione degli interventi, alla visualizzazione planimetrica della città ed alla radiolocalizzazione delle pattuglie operanti sul territorio.

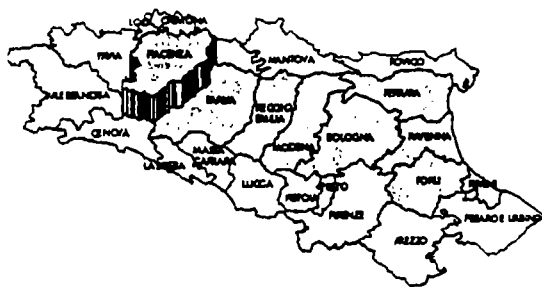
Nella provincia di **Parma**, nel decorso anno, rispetto al '98, si è rilevata una **flessione** del totale generale di delitti (-2,29%), a fronte dell'incremento evidenziatosi nel biennio '97/'98 (+10,6%). Non si sono registrati episodi di particolare significato criminale ed i principali indicatori statistici hanno evidenziato una sostanziale stabilità quantitativa e qualitativa nella commissione dei reati.



Le fenomenologie delittuose rientranti nell'alveo dei reati contro il patrimonio risultano poste in essere prevalentemente da cittadini extracomunitari e tossicodipendenti.

Per quanto riguarda le **rapine**, nel decorso anno si è registrata una **positiva flessione (-40,88%)**, rispetto al marcato incremento (+95,71%) che si era manifestato nel biennio '97/'98. L'attività di contrasto nello specifico settore, che si è rilevata particolarmente efficace (50 i rapinatori assicurati alla giustizia nel decorso anno), ha evidenziato che gli autori sono quasi sempre estranei al tessuto sociale locale.

La **prostituzione** è esercitata prevalentemente da cittadine di colore provenienti dai Paesi africani nonché da ragazze dell'Est europeo. L'attività di contrasto è stata particolarmente efficace, grazie ai numerosi e ripetuti servizi di controllo e prevenzione effettuati dalle Forze dell'ordine nelle zone a rischio del territorio provinciale.



I dati statistici concernenti la delittuosità nella provincia di **Piacenza** mostrano un quadro soddisfacente delle condizioni della sicurezza pubblica, nonostante si registri un aumento dei delitti. I reati sono

numericamente contenuti e, in genere, non assumono connotazione di particolare gravità.

Al fine di contrastare le espressioni di **criminalità diffusa** (da ricondurre alla consistente presenza di cittadini extracomunitari irregolari che delinquono, tossicodipendenti e nomadi), gli organismi

